

## Via Universo Giallo

Diego Filippi e Franco Sartori primavera 2007

1100 m. 27L

VI+, VII, A1, A2 / R1 / IV

Questo nuovo itinerario supera la grande parete est del Monte Brento. Come le vicine vie Vertigine e Grande Incubo, supera lo zoccolo basale di rocce grigie e appoggiate e continua poi per la grande parete gialla e strapiombante. Attacca a sinistra di Vertigine, incrocia questa a circa metà strapiombo ed esce parallela e vicina alla via del Grande Incubo.

Le prime sette lunghezze sullo strapiombo ripercorrono il vecchio tentativo di H. Steinkotter e compagni del 1975. H. Steinkotter battezzò questa parete col nome "Universo Giallo". Ci siamo sentiti in dovere quindi di mantenere tale nome. Questo tentativo ha inoltre dato lo spunto iniziale per tracciare il nuovo itinerario.

La via è stata completamente attrezzata a fix: da 8 mm per la progressione e da 10 mm nelle soste. Per la ripetizione portare staffe e almeno 20 rinvii. Lungo le prime sette lunghezze sugli strapiombi, la chiodatura è rimasta principalmente quella originale, ovvero con chiodi a pressione e chiodi normali. E' consigliabile quindi portare anche martello, alcuni chiodi normali, il perforatore manuale e alcuni spit. I chiodi a pressione lungo questi tiri sono davvero precari ed inaffidabili.

Lo zoccolo di 10 lunghezze, si supera in completa arrampicata libera con difficoltà media di IV e V, salvo i due muri verticali che impongono un'arrampicata atletica di VI+ e VII. In questi tratti la difficoltà obbligatoria non supera comunque il VI e i passi difficili si superano facilmente in Ao. Sull'zoccolo la roccia è ottima. La chiodatura è sempre sicura e ravvicinata nelle lunghezze più difficili. A metà del penultimo tiro, si trova una cengia alberata dove si trovano un paio di piazzole ottime per bivaccare.

Lo strapiombo di 17 lunghezze, si supera in completa arrampicata artificiale con difficoltà media di A1 e A2. Le prime 7 lunghezze sono rimaste attrezzate prevalentemente con i vecchi chiodi a pressione. In questi tiri sono stati aggiunti fix in tutte le soste e lungo i tiri, per rendere la progressione più sicura. Le rimanenti 10 lunghezze sono tutte attrezzate a fix da 8 mm.

Data la chiodatura ravvicinata ed affidabile, questa via risulta essere più facile di Vertigine, anche se ne rimane molto simile per l'impegno globale. Le prime 10 lunghezze sullo strapiombo superano muri verticali, addirittura dopo i primi sette tiri è possibile scendere ancora in corda doppia. Ma dal grande tetto centrale all'uscita, la parete strapiomba in maniera davvero impressionante! E' richiesta quindi una buona resistenza fisica e un'ottima tecnica sulle staffe.

E' nel complesso una via atletica e spettacolare, con un vuoto e un'esposizione incredibile, immersa in ambiente unico e raro. L'abbiamo chiodata soprattutto per ricordare il vecchio tentativo di H. Steinkotter e compagni ai quali va tutta la nostra ammirazione per essersi spinti davvero molto in alto, considerata l'attrezzatura di quel tempo, lungo il più grande strapiombo delle alpi.

Attacco: circa 40 metri a destra dell'attacco della Via degli Amici, ometto alla base, prendere una facile rampa che sale obliqua verso destra. Dopo 20 metri facili si trova il primo fix.

# VIA UNIVERSO GIALLO

1100 m. VI+, VII, A1, A2  
D. Filippi, F. Sartori 2007

